

Lazio:Consiglio,si allungano i tempi su legge violenza donne

200 emendamenti opposizione,'e' ideologica';Pd,e' testo pragmatico

(ANSA) - ROMA, 26 FEB - Rischiano di allungarsi i tempi per l'approvazione in Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Daniele Leodori, della proposta di legge sul contrasto alla violenza sulle donne, oggi in discussione alla Pisana.

L'opposizione infatti ha presentato circa 200 emendamenti, ma dal dibattito e' sembrata emergere infine la volonta' di trovare una sintesi. La legge 33/2013 'Norme per la creazione della rete regionale contro la violenza di genere e per la promozione della cultura dell'inviolabilita', del rispetto e della liberta' delle donne' vede come primo firmatario il consigliere Pd Simone Lupi e prevede tra l'altro il potenziamento e la messa in rete dei servizi di supporto alle vittime di violenza, la nascita di una Cabina di regia e di un Osservatorio regionale, un Piano triennale e una serie di progetti e campagne di sensibilizzazione, il tutto sostenuto da uno stanziamento complessivo di un milione di euro. "Questa e' una legge - ha affermato l'assessore alle Pari opportunita' Concettina Ciminiello - che va sposata univocamente senza distinzioni perche' la violenza contro le donne e' un bene comune".

L'opposizione pero', in primis Francesco Storace (La Destra verso An), Olimpia Tarzia (Lista Storace) e Fabrizio Santori (Gruppo Misto) ha presentato circa 200 emendamenti. La maggior parte, circa 140, li ha presentati Tarzia, secondo cui la legge "non c'entra nulla con la violenza sulle donne" ma e' "un manifesto politico e un cavallo di Troia" perche' si vuole "far passare sotto il termine 'genere' l'ideologia 'gender', l'ideologia Lgbt, nel cuore delle politiche regionali. Una legge c'e' gia', del 2009, migliore di questa e approvata da loro: casomai miglioriamo quella". Per Santori "la legge e' ipocrita e portera' costi aggiuntivi, non avra' efficacia sul territorio. Ci sono altre priorita'". Storace, che ha presentato una ventina di emendamenti, vorrebbe, ha spiegato "votare la legge, ma vedo una avversione ideologica. La legge mette sotto accusa l'uomo in quanto tale. Io vorrei si mettesse sotto accusa la persona delinquente" altrimenti e' "una concessione sessista al contrario".

"I dati - la replica in Aula di Eugenio Patane' (Pd) - parlano di uomini che uccidono le donne. E' un testo pragmatico: questo e' il problema che abbiamo, su questo interveniamo. Perche' rivedere la legge del 2009? Perche' nel frattempo il fenomeno e' raddoppiato, c'e' stata la convenzione di Istanbul. Se c'e' qualche parte 'ideologica', togliamola. Ma mai avremmo pensato che ci sarebbe stata una simile valutazione, considerando che la legge nazionale, che parla di violenza di genere, e' stata approvata da Pd e Pdl". Storace ha dunque proposto di riaggiornare il Consiglio a mercoledi' prossimo, "ragionandoci su". Il capogruppo Pd Marco Vincenzi, ritenendo troppo lontana la data di mercoledi', ha suggerito di convocare una capigruppo.

Suggerimento che la presidenza ha accolto, riaggiornando la seduta alla serata.(ANSA)

J5J-RO

26-FEB-14 18:29 NNNN